Anno XXIII — Venerdì 12 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 88

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

UNA COSA
che oggidì non si sa insegnare

Noi abbiamo moltiplicato le scuole ed i maestri in Italia; ma abbiamo dimenticato la cosa più importante, che era da farsi per formare e dirigere i maestri stessi nel loro insegnamento ai proprii alunni; ed è l'arte e la volontà d'imparare da sè, colla quale, apprese una volta molte cose, non si dimenticano mai e si crea per sè stessi una vera forza per apprenderne molte altre.

Ora si crede che ufficio del maestro sia di cacciare in corpo a' suoi alunni quante più cose sieno possibili, non badando se lo stomaco di questi sia atto a digerirle, o non piuttosto debba sbarazzarsene al più presto, scusate, per davanti o per di dietro, restando affatto vuoto.

L'arte d'imparare da sè è il migliore degl' insegnamenti. Create nei ragazzi il desiderio di leggere qualche buon libro di storia; ed essi ne impareranno assai più di quello che voi vi sforzaste di cacciare per forza nella loro memoria. Mettete loro in mano una buona carta geografica ed essi impareranno la geografia da sè, dopo che loro avrete mostrato la pianta della propria città, del loro villaggio, di quella parte del paese cui essi vedono e conoscono. State pur certi, che presto vorranno saperne di più; e se p. e. dopo essere stato in cima al castello di Udine uno avrà sentito il nome delle montagne, delle colline, delle pianure, dei paesi che vi si vedono, del mare ed anche dei monti che stanno al di là di esso in un altro paese, vorrà viaggiare l'Italia, l'Europa, il globo intero sul suo atlante. Voi potete fra i varii ragazzi fare il giuoco della geografia colla gara che faranno di trovare questi o quei paesi nelle varie parti del mondo. Anche un libro di biografie degli illustri Italiani può servirvi ad un doppio uso, quello di far conoscere i nostri uomini più celebri del nostro paese e di eccitare i giovanetti ad imitarli in quelle cose per le quali avrebbero più inclinazione, e l'altro di cercare sulla carta i paesi dove quegli uomini sono nati.

Le scienze naturali si possono p. e. cominciare ad apprendere nelle passeggiate fra i campi col fare ai ragazzi distinguere le forme e le parti delle piante e poi, se avete un orto, classificandole anche secondo i sistemi botanici in un apposito terreno, e poi mettendo in mano ad essi un erbario, un trattato, lasciare che procedano da sè. Così la meccanica potete cominciare ad insegnarla col visitare le fabbriche di qualsiasi genere che esistono nel paese.

Potete poi insegnare a scrivere ad essi col far loro vedere prima come si passa dal dialetto da essi parlato alla lingua comune, ciocchè servirà ad essi, prendendo in mano i loro dizionarii, anche ad imparare da sè altre lingue, come ci sono di quelli che lo sanno fare.

Insegnate ai ragazzi ad osservare tutto quello che cade sotto i loro occhi, ed essi acquisteranno il desiderio di conoscere sempre molte cose di più. Perchè poi si fissino bene in mente le cose osservate ed apprendano anche a scrivere, chiedete ad essi che vi descrivano le cose cui hanno vedute e che conoscono. Così saprete anche come guidarli e correggerli nello scrivere la propria lingua, nell'esprimere il proprio pensiero, e far loro vedere dove sbagliano o completare le loro osservazioni ed idee, e metterli sulla via di acquistare altre cognizioni. Mano mano potrete anche condurli ad esplorare il campo delle scienze, delle scoperte, delle loro applicazioni alle industrie ed a tutti gli usi della vita. Forniteli poscia di quella piccola e sia pure elementare ma chiara enciclopedia, nella quale i vostri alunni sapranno cercare il resto da sè e perfino apprendere talora dalle scoperte ed applicazioni altrui a fare le proprie.

Quando voi avete creato negli alunni, non la noia della scuola, ma la voglia di sapere, state pure sicuri, che se hanno della capacità impareranno da sè ed i loro progressi saranno più pronti e sicuri.

L'esperienza ha insegnato, fra gli altri, il proverbio che quegli che fa da sè, fa e vale per tre. In ogni cosa difatti precellono anche gli uomini, dei quali si suol dire, che *si sono fatti da sè*. Ognuno di noi anche, per quanto poco valga, può dire di sè stesso, che le cose cui sa meglio sono proprio quelle che ha imparato da sè.

Perciò fra tanti trattati che esistono e che si vanno stampando oggidì, non di rado rifacendo, od anche guastando l'opera degli altri, sarebbe bene, che esistesse *un buon trattato per i maestri, che con esso alla mano sapessero insegnare ai loro alunni ad imparare da sè*. Adunque, se qualcheduno ha un legato da fare, metta a concorso questo libro, che qualche cosa potrà giovare ai maestri prima e poscia agli scolari.

P. V.

LA COMMEDIA CONTINUA

Il Senato francese, dopo i battibecchi che si fecero e le insolenze che si scambiarono nella Camera dei Deputati, e che procedettero così innanzi da venire quasi ai pugni fra gli eletti dal suffragio universale, sta per assumere il processo contro il generale Boulanger, che alla sua volta spedisce da Brusselles, dove si è rifugiato nella sua fuga, lettere e discorsi contro Deputati e Senatori, che gli guastano il suo ideale di una Repubblica cesarea. Gli amici del generale corrono su e giù, fanno dei pranzi nei quali lasciano un posto per lui, trionfano della propria condanna a sole cento lire, si abbaruffano tra loro e sono pronti a salvare la Francia al pari di Carnot, Tirard e compagni.

Di quando in quando, si dice, che Boulanger, che manda ogni vituperio al Senato, che non deve giudicarlo perchè suo nemico, voglia presentarsi a' suoi giudici per giudicarli loro, oppure che, se non verrà consegnato dal Governo belga, sarà costretto a cercarsi un altro soggiorno, come pure, che alcuni de' suoi amici sieno, se è vero, arrestati. La polemica dei giornali di tutti i partiti si fa più viva che mai e la Francia maledice e ride; ride di sè stessa quasi fosse contenta di poterlo fare, sebbene le dispiaccia che la celebrazione del suo famoso centenario non commuova il mondo. Intanto Carnot dice anch'egli al pubblico, che il Governo saprà difendere le istituzioni contro qualunque nemico, mentre gli avversarii dicono che esso è fuori della legge e minaccia un nuovo terrorismo, però alquanto ridicolo. Antoine continua i suoi pranzi ed i suoi discorsi, nei quali raccomanda a nome dell'Alsazia e della Lorena la concordia fra i repubblicani.

Ma non è sola la Francia dove si fa la commedia, chè un po' di Parigi doveva esservi anche a Milano, dove la cosidetta democrazia, volendo installarsi colle nuove elezioni comunali e darsi un sindaco nell'on. Mussi, con allato il Cavallotti, il Marcora, il Maffi e simili, li invita ad un pranzo repubblicano, da essi accettato, come quelli che diedero la loro parola d'onore di essere fedeli al Re, alla Patria ed alle sue istituzioni. Gli allievi della loro scuola però vollero mostrare di avere superato i maestri, e gridarono ad essi in faccia un *abbasso il Parlamento* ed altro, sicchè si venne proprio ai pugni con essi e si dovette cacciarli, se si volle che gli onorevoli potessero fare i soliti discorsi nei quali esaltano sè stessi come i soli grandi uomini. . . . .

Si dice, che dopo i pugni debbano venire anche dei duelli. Almeno quelli che furono cacciati mandarono una pubblica sfida a tutti con una lettera nei giornali. Anche Cavallotti potrà dunque darsi un'altra volta, se crede, il divertimento d'un altro duello. Dopo potrà fare una commedia sui duelli.

Si vede da tutto ciò e da altre cose cui ci ripugna di riferire, che siamo in piena imitazione dei nostri fratelli francesi, che divertono il mondo collo spettacolo della loro Repubblica. Ecco quale è la politica del giorno; e se non vi piace, trovatene un'altra! Il nostro teatro politico vi dà quello che sa fare. Da qui a cent'anni se ne celebrerà il centenario ed i posteri sapranno darsi delle altre feste. Per ora la commedia continua. . . . .

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

A volo d'uccello.

Scrivono da Parigi:

La parte più riuscita dell'Esposizione sarà incontestabilmente quella che raccoglie la storia delle abitazioni e che si estende sul lungo-Senna per tutta l'ampiezza del campo di Marte; ne sarà la parte veramente artistica; quella della storia dell'arte nell'architettura e nelle arti decorative: storia che ignorata o quasi nel passato persino nelle scuole, ora pare risorgere a vita rigogliosa, e dover diventare un ramo principale dell'educazione estetica di un popolo.

Di questa storia applicata all'arte industriale, il più gran merito spetta a Viollet le Duc, il quale tratta l'industria artistica del proletariato dell'arte in cui giaceva, ne fece quello che deve essere, l'emula della pittura, l'eguale, anzi la compagna della scoltura. Sono gli insegnamenti di Viollet le Duc che ora Charles Garnier, l'architetto dell'Opera, concreta sul Campo di Marte in un'esposizione nuova, mai veduta, tutta *sui generis*. Dall'abitazione lacustre e dalla capanna di paglia alla casa greca od alla rocca del medio evo, dalle costruzioni in roccie sovrapposte, ai palazzi del rinascimento, si passa per istudii successivi alle diverse forme di costrurre, che nelle diverse regioni e sotto diversi climi plasmarono l'evoluzione del pensiero applicato all'abitazione.

Questa esposizione, cotanto interessante in sè avrà un difetto; quello di essere collocata male.

Le tante abitazioni, e cotanto dissimili di forma, di stile, di materiali sono allineate l'una di fianco all'altra come le compagnie di un reggimento, senza alcun contorno di giardino, di piazze, di accessori che completi la fisonomia locale. Guardandole viene alla bocca il grido: Guarda voi; Attenti a destra!

Quell'esposizione che avrebbe potuto essere cotanto, viva affascinante, trasportare i visitatori in mondi, in epoche così lontane dalle nostre, in luoghi così ignorati, rimane un museo muto, freddo, affaticante come sono tutti i musei.

La china ridente soleggiata, ampiissima del Trocadero avrebbe dovuto essere il terreno appropriato per questi edifizi. Sparsi qua e là su di essa, in mezzo alle vegetazioni dei paesi loro, ed alle coltivazioni del loro tempi sarebbero stati nel loro ambiente vivificatore. Le case orientali vi avrebbero trovato il loro sole, quelle lacustri collocate al lembo della Senna la loro acqua, le rocche del Medio Evo i loro poggi, e le linee eleganti dei tempi moderni vi si sarebbero sposate, od ai viali imponenti dei giardini francesi od ai meandri graziosi dei parchi inglesi.

Il Trocadero invece è interamente riservato ai prodotti utilitari del secolo all'agricoltura, orticoltura, floricoltura e selvicoltura. Il protezionismo francese accoglierà sotto a grandi capannoni di paglia i prodotti stranieri, che poi respingerà sul mercato.

Con l'aiuto delle guardie doganali, l'agricoltura di Francia trionferà così facilmente sui prodotti di tutto il mondo.

Nessuno pensò a fare l'esposizione anche della storia dell'agricoltura; le dottrine di Smith, di Peel, di Cavour non troveranno posto per rammentare che l'agricoltura germogliò rigogliosa con la libertà, e si strema col protezionismo.

Trocadero, Campo di Marte e spianata degli Invalidi formano la trinità della mostra di Parigi, trinità che invece di essere una, come insegna il dogma, sarà ben divisa e separata nelle sue tre parti, le quali non avranno fra di loro mezzi di comunicazione rapidi e comodi. Dal Trocadero non si scende al Campo di Marte che per il ponte Jena ed attraversando la grande strada da Parigi a Versailles con sopra passaggi in legno.

Il ponte ed i passaggi saranno certamente coperti di tende eleganti, ornati di velluti di arazzi di festoni di bandiere, le quali se rallegreranno la vista, non allargheranno la via, nè la faranno più comoda per la sfilata della gente.

Il Campo di Marte è separato dagli Invalidi da un grosso quartiere di Parigi, dalle vie anguste e mal selciate e non ne sarà congiunto che da una galleria sul lungo Senna intersecata a sua volta da sopra passaggi sulle vie e sugli *avenues*. Queste tre separate ubicazioni nuoceranno assai all'effetto dell'insieme ed alla comodità dei visitatori.

Oltre a queste costruzioni e destinazioni principali, il giardino, cioè il parco come lo chiamano, è costellato di edifizi separati originali ognuno dei quali è destinato ad una esposizione speciale.

La mancanza quasi assoluta delle grandi nazioni, aveva fatto temere che la mostra del centenario non potesse avere l'ampiezza e la solennità desiderata.

Fu quindi ingiunto alle amministrazioni pubbliche di allestire ognuna un padiglione a sè, nel quale fossero esposti i materiali del proprio servizio. Qua sorge il padiglione dei pesi e misure, là delle poste, altrove dei telegrafi, della zecca, delle ferrovie, delle scuole, delle foreste, delle acque, delle fogne; persino la prefettura di polizia avrà una sezione sua; non si sa invero che cosa potravvi esporre; forse le spie e le manette.

Questo materiale d'ufficio non avrà probabilmente un grande interesse per il pubblico; ma non importa. Saranno altrettanti padiglioni che faranno numero e che formeranno macchietta sull'insieme del quadro. Persino le scienze saranno esposte; le associazioni scientifiche, le società di geografia, di economia politica, di filologia, le scienze sociali sono chiamate sotto alle armi; la poesia del parco, dei fiori, dei zampilli, gli arcadici idilli che prepara M. Alphand ai casti amori parigini saranno temperati da programmi severi e positivi dei profondi pensatori; la statistica dirà poi quale sia stata la clientela maggiore tra i Caffè ed i pensatori profondi.

Nei locali principali si prepara anche un'aula per i Congressi convocati in gran numero, oltre cento, in occasione dell'Esposizione. Tutti i congressabili dell'orbe sono chiamati; operai, agricoltori, botanici, filarmonici, medici, cacciatori, bibliofili, artisti verranno a deliberare sui problemi che li affaticano in mezzo all'eco dei concerti delle venti bande militari riunite, o delle quadriglie dei tzigani. Si annunzia persino un congresso di donne, sarà forse il più curioso, certamente il più rumoroso. Il loro programma non è ancora conosciuto; a prima vista pare che dovrebbero discorrere del modo di fare il bucato o di pulire i bambini, magari della forma del cappello, e del taglio delle gonnelle. Talune cattive lingue pretendono che studieranno il modo di fare impazzire noi poveri uomini. Non lo credo. L'iniziativa è venuta dalle donne degli Stati Uniti, ove germogliano ogni sorta di idee; Dio sa qual programma sbalorditivo formeranno esse! Non è egli colà che vi è un Consiglio comunale composto interamente di donne, con una lady per sindachessa? Probabilmente vorranno femminilizzare i Consigli municipali dell'Europa.

L'ASMARA

Ora che torna in campo l'Abissinia, e che si parla d'una probabile estensione dei nostri possedimenti africani all'*Asmara*, crediamo opportuno di riferire alcuni cenni su questa provincia dell'impero etiopico.

L'Asmara trovasi in un piano nudo e leggermente ondulato a circa 2300 metri sul livello del mare, in vicinanza delle sorgenti del Mareb, come Azega in vicinanza di quelle dell'Anseba. Da un lato l'Asmara comanda con Keren il Tigrè; dall'altro gli sbocchi principali dell'altipiano verso il mare.

La linea Asmara-Azega ha difatti una importanza strategica di prim'ordine; chi ne è padrone, è padrone pure delle valli del Mareb, dell'Anseba ecc. Massaua è la porta esterna dell'Abissinia, Keren e l'Asmara sono le due porte interne.

Per la valle dell'Anseba corre la via per Keren, ed è perciò evidente che l'occupazione di quel punto toglierebbe ai padroni dell'altipiano tigrino, qualunque essi siano per essere, ogni possibilità di minacciare Keren, che sarebbe la località più opportuna quando si volesse tentare l'impianto di colonie agricole.

Se l'altipiano di Asmara è nudo, ciò non significa che sia improduttivo. Il popolo del Tigrè, essendo dedito più alle razzie che all'agricoltura, lascia incolta la maggior parte dei terreni, ma le poche coltivazioni praticate, specialmente in orzo, dimostrano la feracità di quel suolo che cambierebbe subito di aspetto se passasse nelle mani di abili e laboriosi agricoltori, i quali potrebbero rimaner sicuri all'ombra di opportuni trinceramenti. Ricordiamo infatti come il forte egiziano di Keren, malgrado spessissimo non vi fosse che un presidio di cinquecento uomini, bastò a proteggere i coltivatori che avevano saputo fare del Sciotel un giardino, perchè gli abissini, per esperienze replicatamente fatta, non si arrischiano a cimentarsi contro i punti fortificati.

Dall'Asmara in poi il ciglio dell'altipiano va sempre più scostandosi da Massaua, per cui le carovane mercantili preferiscono questa via, lungo il quale si ha da percorrere un tratto minore attraverso alle aride terre del Samhar.

Non dovrebbe perciò parer strana l'idea che un giorno all'Asmara si potesse stabilire un emporio commerciale, una succursale di Massaua come in altri tempi era Cohaito per Adulis.

IL SENATO FRANCESE
in Alta Corte di Giustizia

Ecco ora come procederà il Senato nel giudizio contro Boulanger.

Il decreto di costituzione del Senato in Alta Corte di Giustizia nominerà fra i membri delle Corti d'Appello e della Corte di Cassazione:

1. Un magistrato incaricato delle funzioni di procuratore generale;

2. Uno o più consiglieri incaricati d'assisterlo come avvocati generali.

Sembra probabilissimo che il signor Ronjat, procuratore generale presso la Corte di Cassazione, venga designato alle funzioni di pubblico ministero. Egli sarebbe assistito dal signor Quesnay de Beaurepaire, il quale sosterrà l'accusa.

Appena tali designazioni saranno fatte il Senato si riunirà per sentire in pubblica udienza la lettura del decreto presidenziale e la requisitoria del procuratore generale.

Subito dopo l'Alta Corte eleggerà una Commissione di nove membri titolari e di cinque membri supplenti che sarà incaricata di esaminare gli addebiti fatti a Boulanger e di pronunciarsi sulla di lui messa in istato d'accusa.

Terminata l'istruttoria, l'incartamento sarà tenuto durante tre giorni a disposizione dell'accusato.

Spirato detto termine, la Commissione si adunerà sotto il nome di *Chambre d'accusation* ed emetterà un decreto nel quale saranno riassunti gli indizii a carico, indicanti la natura del crimine commesso, e che ordinerà, infine, che Boulanger sia tratto in arresto.

Alla data fissata dalla convocazione, il Senato si riunirà per giudicare pubblicamente l'accusato in contumacia.

Notifica dell'ordinanza d'accusa dovrà nondimeno essergli fatta in via preliminare, al suo domicilio abituale, in conformità all'art. 465 del Codice d'istruzione criminale.

Se Boulanger non si presenterà entro detto termine, il primo presidente della Corte d'appello promulgherà un'ordinanza a termini della quale l'accusato dovrà ripresentarsi entro due giorni, sotto pena di essere sospeso dalle sue funzioni di cittadino.

Nel caso in cui Boulanger si costituisse prigioniero o se egli fosse arrestato prima che la pena fosse prescritta, la sentenza pronunciata in contumacia sarebbe nulla di diritto ed il Senato dovrebbe costituirsi nuovamente in Alta Corte di Giustizia.

L'ITALIA IN AFRICA

Nulla di nuovo sulla nostra situazione a Massaua.

Si telegrafa da Londra che un messaggero partito in gennaio per Kartum è ritornato a Suakim portando un teschio, che ritiensi di Ras Alula, che i Mhadisti affermano di avere ucciso nella battaglia di Gallabat contro gli Abissini.

Il governo non ricevette alcuna comunicazione circa questo dispaccio.

L'*Osservatore Romano* dice che l'on. Crispi conferì col console Giovanni Branchi (che fu in relazione con Degiac Mangascià) al quale vorrebbe affidare la missione di recarsi in Abissinia onde ottenere l'assentimento di Degiac per l'occupazione di Keren, il riconoscimento formale dei nostri attuali possessi e la stipulazione di un trattato di commercio e di amicizia coll'Abissinia.

L'*Esercito* dice che secondo le sue informazioni sono cresciute anzichè diminuite le probabilità di qualsiasi movimento delle nostre truppe da Sahati verso l'Asmara e Keren.

Soggiunge che in ogni caso se ne riparlerà forse in novembre.

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* seguitano a propugnare l'occupazione dell'Asmara.

L'on. Sonnino presentò alla presidenza della Camera una interpellanza sulla condotta del governo circa alle cose d'Africa.

Un documento inedito.

Finora non era stato pubblicato il testo della lettera che il Re d'Italia indirizzò al Negus d'Abissinia, nel 1885, per notificargli la nostra occupazione di Massaua.

E' pubblicata dai giornali di Roma di ieri l'altro ed è del seguente tenore:

« *Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, a Sua Maestà il Re Giovanni Re dei Re di tutta l'Etiopia, cordiali saluti.*

« Per effetto degli avvenimenti e per la imperscrutabile volontà della Provvidenza, l'Italia che ebbe con l'Abissinia, da antico tempo, costante e fida amicizia, è ora chiamata ad avere con essa più intimi rapporti mercè un presidio di Nostre truppe stabilite a Massaua.

« Ci affrettiamo a darne avviso a Vostra Maestà manifestandole la fiducia che questo fatto sia fecondo di benefici non meno per gli Stati della Vostra Maestà che per i Nostri. A ciò mireranno i Nostri sforzi costanti, e se Vostra Maestà vorrà coadiuvarli con pari cordialità di sentimenti e di propositi, speriamo colla assistenza divina riuscire nell'intento.

« Ci preme intanto di assicurare la Maestà Vostra che tutti i vantaggi che la Gran Brettagna e l'Egitto avevano assicurato in Massaua all'Abissinia saranno da noi scrupolosamente mantenuti, e se le circostanze lo consentiranno, saranno anche accresciuti. Epperò è Nostro intendimento, quando piaccia a Vostra Maestà di farci conoscere il suo gradimento, di inviare ad Essa apposita Missione con l'incarico non solo di confermare solennemente ciò che sta scritto a tale riguardo nel Trattato stipulato dalla Maestà Vostra il 3 giugno 1884 con quei due Stati, ma altresì di negoziare quegli ulteriori accordi che sembrassero di comune profitto.

« Intanto voglia Vostra Maestà accogliere fin d'ora queste Nostre assicurazioni e dichiarazioni, esprimenti con piena schiettezza il Nostro animo desideroso di sempre meglio svolgere gli amichevoli rapporti tra le Nostre Corti ed i Nostri Stati.

« Dato dal Nostro Reale Palazzo in Roma, addì 10 febbraio, l'anno del signore 1885.

« Manu regia: UMBERTO.

« Controfirmato: *Mancini*. »

I territori degli Stati

L'*Economista* pubblica un curioso raffronto sull'estensione di territorio dei principali paesi d'Europa, nell'anno 1500 e nel 1888. Le cifre indicano i milioni di chilometri quadrati:

Stati	*1500*	*1888*
Gran Brettagna	236	23.325
Russia	2,249	21,825
Francia	455	3,357
Germania	834	540
Italia	538	287

La Russia ha dunque duplicato il suo territorio e la Gran Brettagna ha ingrandito i suoi possedimenti 99 volte.

Essa possiede, secondo queste cifre, un settimo di tutta la superficie della terra e più di un quinto della popolazione totale.

La Francia ha ora una estensione otto volte più grande che nel 1500.

La Germania invece ha perduto cinque ottavi della sua estensione e l'Italia ha perduto un settimo.

DI QUA E DI LÀ

Il viaggio del Re a Berlino.

Su questo viaggio non si sa nulla di positivo.

I giornali di Roma lo smentiscono e lo confermano alternativamente.

Oggi si dice che il Re andrà a Berlino. L'*Opinione* dice che il Re partirà il 10 maggio e la *Tribuna* dice invece che andrà in Agosto.

A Milano e a Napoli.

Il Re ricevette ieri il Sindaco di Milano, che lo invitò per le feste di maggio.

S. M, promise di aderire all'invito, se sarà possibile.

La Regina si recherà a Napoli, fermandovisi per qualche tempo.

Nuove agitazioni operaie.

Roma 11. Oggi circa 400 operai disoccupati han domandato di essere impiegati nei lavori del palazzo di giustizia.

Siccome non se ne potè occupare che una quarantina, gli altri si raccolsero e si misero a gridare.

La polizia li disperse.

Poi si riunirono a Trastevere ai locali dell'impresa Vitale.

Questa ha risposto che presentemente non poteva occupare altri.

Si sollevarono grida e rumori.

Anche qui la forza disperse i tumultuanti.

Il questore era accorso, i carabinieri erano rinforzati per misura di precauzione.

Compagnie di bersaglieri hanno occupato i due ponti sul Tevere.

Il Principe di Napoli trovandosi di passaggio per recarsi alle esercitazioni del suo reggimento ha chiesto minute informazioni.

Studenti inglesi a Roma.

Pel prossimo maggio è attesa a Roma una comitiva di studenti inglesi.

Protesta degli studenti romani.

Gli studenti romani hanno redatto una protesta per i soprusi patiti dalle guardie di P. S. mentre ritornavano dalla Carciofolata agli Orti Sallustiani e quindi la portarono al prefetto Gravina. Questi promise che gli agenti colpevoli saranno puniti.

Un boja in carcere.

Il carnefice Kraus, di Berlino, diede un tal calcio al suo aiutante che lo uccise.

Venne arrestato.

Sempre contro lo czar!

Vienna 11. Si ha da Bukarest che nei circoli politici rumeni è oggetto dei discorsi di tutti un attentato contro lo Czar che sarebbe avvenuto domenica nel castello di Gatschina da parte di un ufficiale della guardia.

Sarebbero state scagliate delle bombe contro lo Czar il quale sarebbe rimasto ferito al braccio destro. L'attentato si vorrebbe tenere segreto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.6	743.1	742.1	740.7
Umidità relativa	77	59	74	83
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad.	0.3	0.8	—	6.0
Vento (direz.)	S E	S	S E	S
Vento (vel. k.)	2	7	1	2
Term. cent.	12.7	14.0	10.7	11.1

Temperatura (massima 17.0, minima 9.0)

Temperatura minima all'aperto 7.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'11 aprile.

Probabilità: Venti freschi intorno al secondo quadrante, di sud altrove. Cielo coperto al centro, nuvoloso a sud, con pioggie specie nell'Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale di Udine. Lunedì 15 corr., come abbiamo annunziato, il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria.

Oltre alla elezione dei membri facenti parte della Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio è pure chiamato alla nomina dei membri della Commissione provinciale d'Appello per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1890-91 in sostituzione di quelli di prossima scadenza.

Sono ora in carica i signori nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, commissario effettivo, Biasutti cav. dott. Pietro, commissario supplente; Canciani Vincenzo, ingegnere delegato effettivo; Chiaruttini Antonio, ingegnere delegato supplente.

Sul « provvedimento contro l'invasione della fillossera » la Deputazione propone il seguende ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, letta la relazione 8 aprile 1889 della Deputazione provinciale,

Delibera

« I. Di assegnare lire 1000 all'Associazione Agraria Friulana per sopperire a parte delle spese preventivate dalla Commissione istituita per difendere le vigne contro l'invasione della fillossera.

« II. Di farsi promotore di un Consorzio antifillosserico tra le Provincie venete.

« III. Di incaricare la Deputazione provinciale di compiere tutte le pratiche relative e di addivenire alla nomina dei rappresentanti della Provincia nel Consorzio da farsi ».

Circa alla « domanda di sussidio per il Concorso agrario regionale veneto di Verona » la Giunta propone di assegnare lire 1500 al Comitato provinciale di Udine.

Sulle « indennità da corrispondersi ai membri della *Giunta tecnica* del catasto di nomina provinciale, la Deputazione fa la proposta che segue:

« Il Consiglio provinciale addotta le disposizioni del r. Decreto 6 agosto 1888, n. 5663 (serie 3) per le retribuzioni ed indennità ai propri delegati nella Giunta tecnica provinciale, fissando però per quelli che hanno residenza fuori del capoluogo lire 15 per ogni giorno in cui essa Giunta terrà seduta.

« Gli importi relativi saranno prelevati dal fondo di riserva del presente esercizio ».

Per quanto riguarda i contributi idraulici la Deputazione propone di aderire a quanto venne stabilito nell'adunanza tenuta il 27 marzo presso la Deputazione provinciale di Verona dai delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto.

In quell'adunanza si addivenne alle seguenti conclusioni:

« 1. Si debbono in massima accettare le proposte contenute nella circolare 16 dicembre 1888 del Ministero del Tesoro circa la votazione ed il modo di pagamento dei contributi idraulici.

« 2. Si debba chiedere allo stesso Ministero del Tesoro:

« *a*) Che non sia conteggiato alcun interesse per gli arretrati del decennio 1886-1875.

« *b*) Che si computino a favore delle provincie dal biennio 1883-1884 a tutto 1888 gli interessi legali sulle somme rappresentanti l'esonero dei contributi dal primo decennio 1866-1875, che doveva esser accordata in quell'epoca secondo l'art. 2 della legge 22 dicembre 1882 n. 1147, e venne invece ritardato a tutto 1888, obbligando le provincie a farvi fronte con mezzi straordinari.

« *c*) Che il Governo tenga distinti gli interessi già maturati a tutto 1888 sugli arretrati, ma pur ancora dovuti secondo i precedenti accordi del capitale rappresentato dagli stessi arretrati, in altri termini che i detti interessi non siano computati colla massa del debito ed il Governo non pretenda sovra i medesimi alcun interesse.

« 3. Si debba insistere con apposita memoria redatta secondo le odierne osservazioni per una risposta del Ministero dei lavori pubblici al ricorso del 1885.

« Delibera pure che del presente verbale sia spedita copia a tutte le provincie interessate per cura della Deputazione di Verona, la quale sarà pure incaricata di redigere le memorie ai due Ministeri non appena avrà ottenuto l'assenso delle altre provincie. »

La Deputazione comunica d'aver adottato d'urgenza la deliberazione di accordare al Consorzio dei Comuni per la costruzione della tramvia Udine-San Daniele la licenza per impianto di binari lungo le strade provinciali, vincolandola però nei riguardi della continuità, sicurezza e comodità del transito alla osservanza delle seguenti condizioni:

a) Che all'attraversamento della strada fuori Porta Venezia, le rotaie sieno munite di controrotaie per una lunghezza corrispondente alla larghezza della strada provinciale, e l'attraversamento stesso foggiato a passaggio a livello;

b) Che al termine della risvolta sul piazzale di Porta Gemona, il binario abbia a ripiegarsi sul fianco sinistro, com'è tracciato in bleu sul tipo, mantenendosi costantemente vicino al ciglio in modo che la rotaia interna non disti dal ciglio stesso più di metri 1.50;

c) Che allo scopo suddetto debba il concessionario levare tutti gli esistenti paracarri e trasportarli in regolare deposito a disposizione della provincia, sui due ritagli stradali sopracennati;

d) Che lungo l'intero tratto da Porta Gemona a Chiavris, il quale ha indubbiamente lo speciale carattere previsto dall'ultimo allinea del sopracitato art. 3 contrattuale, la guida interna debba essere munita di controguida, senza alterare minimamente l'andamento della sezione stradale;

e) Che il concessionario assuma la regolare manutenzione della zona di strada di una larghezza di metri 2.50 a partire dal ciglio, nonchè delle relative opere d'arte;

f) Che la concessione abbia la durata del contratto Neufeld, ma si intenda cessata ogniqualvolta il contratto stesso dovesse essere reciso, o l'esercizio della tramvia, per qualsiasi motivo venisse a cessare, fatto in questi casi obbligo al Consorzio, od a chi per esso, di rimettere la strada nel primo stato;

g) Che trattandosi di una concessione della durata di 90 anni venga redatto col Consorzio speciale convegno, al qual uopo entro un termine non maggiore di *un mese*, un rappresentante del Consorzio stesso, debitamente delegato, in concorso coll'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale stipuleranno il detto convegno nei sensi della presente deliberazione, al quale atto verranno allegati i tipi che accompagnano la domanda, modificati giusta le suesposte prescrizioni.

Colla presente viene pure accordata la licenza di provvisorio deposito di materiali lungo la strada da manomettersi, conchè però rimanga costantemente a libera disposizione della viabilità pubblica una zona di strada della larghezza non minore di metri cinque. »

Verranno poi comunicate altre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale, come risulta dagli oggetti 9, 10, 11, 12 e 13 dell'ordine del giorno.

Seduta preparatoria. Ieri i consiglieri provinciali tennero una seduta preparatoria per mettersi d'accordo sui candidati da proporsi per la *Giunta provinciale amministrativa*, che verrà eletta nella seduta di lunedì.

Venne stabilito di votare per le seguenti nomine:

A membri effettivi:

Gli avvocati Monti, Orsetti e Schiavi, e il co. comm. Giovanni Groppiero;

A membri supplenti;

Gli avvocati Delfino e di Caporiacco.

Aspiranti segretari. Gli esami degli aspiranti segretari comunali si terranno il 1° luglio prossimo.

Appello ai cuori generosi. Rinnoviamo l'appello, specialmente alle nostre *gentili e caritatevoli dame*, per soccorso a una famiglia orbata del suo capo, che occupava un impiego in uno stabilimento cittadino.

Da un generoso obblatore, che vuol rimanere anonimo ci vennero consegnate lire 5, che abbiamo subito fatto recapitare al destino.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza dell'11 aprile.

Difensore: Avv. Bertaccioli.

Nella gabbia degli accusati si trova Mattia Rodaro, d'anni 23, di Trasaghis, il quale è indiziato d'aver ferito con coltello in Avasinis Giovanni Di Doi la sera del 2 dicembre p. p. aspettandolo dietro il portone dell'osteria di Valentino Stefanutti, ove pure l'imputato erasi trattenuto alcuni momenti prima del fatto.

In seguito alla ferita il Di Doi morì nel giorno 4 dicembre p. p.

Il movente dell'assassinio sarebbe stata precisamente... la donna; non però in via diretta, ma indiretta. Il defunto Di Doi si era opposto al matrimonio della propria nipote Giovanna Di Doi col Mattia Rodaro, favorendo invece il matrimonio di questa con Pietro Rodaro, figlio d'un suo amico. La madre dell'« Elena combattuta » era pure d'accordo in ciò collo zio della ragazza e proprio cognato.

Il primo interrogatorio è stato, naturalmente, quello dell'imputato, che nega il fatto e dice che in quella sera egli non vide il Di Doi all'osteria. Crede che l'ucciso potesse avere dei nemici essendo egli stato ferito anni addietro da un tale G. Rodaro.

Non fece nessuna confessione extragiudiziale a Mancini di Ancona; (questo Mancini è un condannato che venne allogato nella medesima cella dell'imputato, coll'intento di farlo cantare e riferire le cose sapute al Tribunale).

Le informazioni sul Mattia Rodaro non sono buone; è ritenuto accattabrighe e subì già due condanne per ferimento. Appena conosciuto l'assassinio del Di Doi, generalmente si disse esserne l'uccisore l'imputato.

Terminato l'interrogatorio dell'accusato, comincia l'audizione degli altri testi che sommano a 42; d'accusa 29, di difesa 13.

Fra gli esaminati di ieri vi sono il sig. Baldassi, segretario comunale di Trasaghis, il brigadiere e il maresciallo dei carabinieri; Giovanna Di Doi, *già* fidanzata dell'imputato, e la di lei madre.

Il capitano dei R. R. Carabinieri, pure citato, non può venire essendo impedito per la visita dei cavalli.

Le deposizioni finora non sono molto importanti.

Prima di chiudere la udienza pomeridiana il presidente chiede all'imputato alcune dilucidazioni sull'ultima condanna per ferimento da lui avuta in Austria.

L'interrogato risponde che trovavasi insieme con altri italiani, ed essendo essi provocati dai tedeschi, reagirono.

Insistendo però il presidente nelle domande, risulta che solamente il Rodaro usò in quell'occasione il coltello e lui solo venne arrestato.

Oggi continua l'udienza.

La nuova legge austriaca sulle lotterie estere. Insistendosi ad avvisare il pubblico che una recente legge austriaca *obbliga ogni possessore di far timbrare le cartelle di lotterie austriache* e che *non ottemperando a quelle disposizioni si corre rischio della perdita del valore*, crediamo doveroso di ricordare che la notificazione primo aprile, già riassunta nel n. 85 del giornale, esclude espressamente le cartelle austriache da quest'obbligo « I biglietti di lotteria austriaci **non** sottostanno alle disposizioni di questa legge. » E' questa la primissima disposizione, e non si sa comprendere come possa essere sfuggita all'autore degli avvisi inseriti nei giornali cittadini. Rileviamo ancora che, in ogni caso, la mancata timbratura non fa altro che togliere la commerciabilità in Austria dei titoli esteri in quella notificazione indicati. Infine facciamo presente che gli speculatori di viglietti della Croce rossa italiana faranno bene a farli timbrare a Trieste, perchè quest'è una cartella là molto ricercata e sulla quale si fanno molti affari.

Cani avvelenati. Scrivono al *Noncello* da Maniago:

In questi ultimi giorni grande fu la mortalità di cani in questi dintorni; morte istantanea che succedeva quando venivano condotti a caccia. Venuto a noscenza del fatto il brigadiere dei R.R. carabinieri, questi potè scoprire essere la morte avvenuta mediante avvelenamento, per aver mangiato della carne impastata di stricnina sparsa sul terreno, per uccidere le volpi, e ne conobbe anche l'autore.

Morte per ferita accidentale. A Castelnuovo, il contadino Del Ratto Domenico di anni 33, moriva per embolismo derivato da una ferita casualmente prodottasi con ronca al dito indice della mano sinistra.

Scherzi che sono causa di morte. In Giais, frazione di Aviano, l'ottuagenaria Boschian Teresa, urtata dai contadini Boschian Bailo G.Batta e Del Cont Fortunato, che scherzavano fra loro, cadde per terra, riportando lesioni interne per le quali dopo 7 giorni cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria procede contro gli autori di tale reato.

Vino spillato. Di notte, alcuni ignoti, introdottisi nella cantina di Tabacco Francesco in Corno di Rosazzo, spillarono una botte contenente 5 ettolitri di vino, che si riversò per terra, causando un danno di lire 130.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 84 contiene:

735. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti pel lavoro all'argine sinistro del Tagliamento di fronte al casale Loreto. Le eccezioni potranno essere presentate entro trenta giorni dal 28 marzo p. p.

739. L'asta per la riduzione d'un fabbricato in Pasian Schiavonesco ad uso scuole venne aggiudicata in primo incanto per lire 3380.27. Il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sul suddetto prezzo, scade il giorno 20 corrente.

740. L'avv. Orsetti procuratore della Veneranda Chiesa Metropolitana di Udine espropriante in confronto della signora Montini Annina fu Alessandro di Corbolon ed altri, rende noto che avrà luogo all'udienza del 4 giugno 1889 del R. Tribunale di Udine, la vendita ai pubblici incanti della casa in mappa di Udine città al n. 404 *a*.

742. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili occorrenti per la esecuzione del lavoro di sistemazione del tratto di strada Nazionale n. 3 tronco 2.° dal ponte sul Coseatto ad Ospedaletto. I ricorsi potranno presentarsi entro giorni 30 dal 3 aprile corr.

Previdenza. Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri la lettera di ringraziamento che la signora Carolina Cerutti vedova Fraviga indirizzò al signor Federico Bassanese, rappresentante le Assicurazioni Generali di Venezia in Novara, in occasione della morte del proprio marito ing. agronomo Alfonso Fraviga, ben conosciuto e stimato in quel circondario, deceduto in questi giorni in ancor fresca età per grave e brevissima malattia.

L'amore per la sua famiglia e il pensiero della previdenza lo stimolarono ad effettuare or sono pochi anni un contratto di assicurazione sulla vita a favore della famiglia, come risulta dalla lettera seguente:

Gozzano, 16 marzo 1889

Egregio Sig. Federico Bassanese
Rappresentante le Assicurazioni Gen. di Venezia
Novara.

Sebbene coll'animo ancora immerso nel lutto e nel dolore profondo per la recente sventura che ha colpito la mia famiglia, sentirei di mancare ad un sacro dovere se col di lei mezzo non la pregassi a voler esprimere i miei più caldi ringraziamenti alla spettabile Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia, la quale con sollecitudine e solo dopo pochi giorni dalla sciagura lamentata, dispose per il pronto risarcimento delle L. 10.000, importo della assicurazione stipulata da pochi anni a favore della sua famiglia. Devo poi a lei, egregio signor Bassanese, ed al signor cav. Caldaroli, ispettore della Compagnia, altrettanta riconoscenza e gratitudine perchè vollero, con non lieve disturbo, recarsi qua di persona appositamente per effettuare il pagamento.

Aggradisca i sensi di mia profonda stima e mi creda

Devotissima sua
Carolina Cerutti ved. Fraviga.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Per la sera di sabato alle ore 8 e un quarto, penultima recita, che darà la celebre piccola attrice Lienide Cordone.

Si esporrà:

1.° *Scuola della Nazione*, bozzetto in versi di Martelli (Nuovissimo).

2.° *La piccola Lauretta*, commedia in un atto, protagonista la piccola attrice L. Cordone.

3.° *La rotta del Po*, scena commovente eseguita dalla bambina e da sua madre.

Circo Zavatta. Alla beneficiata di ieri sera, folla enorme. Benchè il tempo fosse piovoso, il circo era letteralmente gremito di spettatori. Riuscitissima la serata del bravo *Tony*; esso si distinse per comicità, e pei svariati esercizi, uno più bello dell'altro. Risa ed applausi su tutta la linea; lo spettacolo si protrasse oltre le 11.

Questa sera riposo.

Domani sera beneficiata dei tre piccoli fratelli Zavatta, di cui uno di appena 4 anni.

Per la circostanza si sta preparando uno spettacolo eccezionale.

Libri e Giornali

Ape giuridico-amministrativa. E' uscita la puntata 13-14 di questo periodico.

Un delitto misterioso a Madrid

La curiosità pubblica a Madrid è tutta assorta nel mistero della calle Fuencarral.

Tempo fa si parlò del delitto misterioso commesso in una casa di quella via, abitata dalla vedova contessa Varela, il cui figlio era in carcere.

Questa signora fu assassinata nella sua camera da letto, posta a ruba, e la serva, che, a quanto si dice, aveva dato fuoco senza successo, alle vesti della vittima, per fare sparire le tracce del delitto, fu arrestata. Incidenti occorsi sul principio dell'istruttoria fecero supporre che la serva sospettata, che si chiama Iginia Balaguer, avesse avuto complici. In breve i sospetti si portarono sul figlio della vittima, uomo di cattivi precedenti. Quantunque stesse scontando una pena, grazie al curioso ordinamento delle prigioni spagnuole, egli poteva di tanto in tanto fare qualche scappata fuori.

Gli imputati sono cinque, cioè: Iginia Balaguer, il figlio della vittima Josè Vasquez Varela, il sig. Millan Astray, già direttore della «Carcel modelo» (!); Dolores e Maria Avila.

Il pubblico ministero, la parte civile e il rappresentante di parecchi giornali di Madrid — come parte interveniente in causa — sono d'accordo per domandare, nelle loro conclusioni scritte, che Iginia Balaguer sia condannata a morte.

Questa donna ha fatto nel corso dell'istruttoria parecchie deposizioni contradditorie; ma prima che il processo fosse portato all'udienza, essa nè firmava un'altra, che l'avvocato di lei ha presentata in suo nome, e che la Balaguer ha riconosciuta nel corso dell'interrogatorio. Costei si accusa di aver commesso il delitto da sè sola; in un momento che era fuori di sè dall'ira, per le ingiurie scagliatele dalla padrona.

Non si sa come il tribunale apprezzerà questa deposizione, che, se non è distrutta nel corso dei dibattimenti, permetterà all'accusata di sfuggire alla pena di morte.

Se il figlio della vittima e il signor Millan Astray sono sul banco degli accusati, essi devono ringraziare una lega di giornali. Nelle sue conclusioni scritte, il rappresentante dei giornali promotori del processo, domanda che anche Josè Varela sia condannato a morte, come reo di furto e di parricidio, — e che l'ex direttore della carcere, ove era detenuto Varela, sia condannato a dodici anni di prigione come complice e ricettatore del furto commesso dopo l'assassinio. Accusano poi l'Astray di aver contravvenuto al regolamento delle prigioni lasciando uscire un individuo affidato alla sua custodia. L'accusa non sarà mantenuta contro l'altra donna Maria Avila.

Il numero dei testimoni che dovevano essere escussi nella causa ascende a 615.

Insomma, tutto poggia sulle deposizioni contradditorie di Iginia Balaguer. L'istruttoria che, a quanto sembra, è stata mal diretta, non ha fornito prova alcuna valevole a far raccapezzare quel che ci sia di vero o falso nelle dichiarazioni di quella donna, che pare dotata di molta astuzia.

Dal rapporto dei medici risulta per altro che la Balaguer non avrebbe potuto fare la ferita che ha prodotto la morte nelle circostanze che secondo la deposizione, hanno accompagnato il delitto.

Alcuni giornali di Madrid si erano coalizzati per provocare il processo e intervenire nell'affare.

L'opinione era rimasta profondamente commossa dal delitto commesso in circostanze eccezionali. La coscienza pubblica se la rifece con gli abusi rivelati nel regime delle prigioni e nell'amministrazione della giustizia.

Quei giornali vollero così secondare gli sforzi dei magistrati per riuscire a scoprire la verità, e perciò avviarono un'istruttoria suppletiva, non essendo sembrata loro sufficiente l'inchiesta ufficiale.

L'audizione dei 615 testi è cominciata sugli ultimi del mese scorso, e ci vorrà del tempo prima che sia finita.

Una folla enorme si accalca nell'aula e fuori, e manda gridi ostili quando passa l'imputata.

Si teme, finora, che non si riescirà a squarciare il mistero che avvolge il delitto.

Telegrammi

Inondazioni

Cagliari 11. Il fiume Tirso è straripato causa le pioggie dei giorni scorsi. Tutta la pianura intorno ad Oristano è allagata. I danni sono immensi.

Giornale risuscitato e giornale assolto

Berlino 10. La *Wolkszeitung* riprendendo le pubblicazioni si compiace che la vittoria sia rimasta al diritto ed annunzia che persevererà nella lotta, ritenendosi sicura della vittoria. I giornali avanzati la consigliano di domandare un indenizzo — per la soppressione da cui era stata colpita — allo scopo di stabilire un punto di diritto.

Il redattore della *Freissinnige* che era accusato d'ingiurie contro il principe Bismarck è stato rimandato assolto.

Notizie da Suakim

Londra 11. Il *Times* ha da Suakim: Un messaggero partito in gennaio per Kartum è ritornato ieri con lettere di Slati bey e della missione cattolica. — I mahadisti pretendono di avere battuto gli inglesi a Suakim. Affermano avere vinto pure i Senoussi. Il *Times* crede imminenti dei mutamenti ministeriali a Costantinopoli.

Il Senato — Scioperi — Dazi — Alla Camera.

Parigi 11. Domani il Senato costituito in Alta Corte di giustizia terrà la prima udienza ed in essa verrà letta l'istanza colla quale il procuratore generale chiede che la Corte proceda contro Boulanger e gli altri. Poi l'Alta Corte si ritirerà in Camera di Consiglio per procedere alle pratiche ed indagini necessarie onde redigere la istruttoria.

Marsiglia 11. Stamane gruppi di scioperanti molestarono seriamente parecchi operai che si recavano al lavoro. La polizia li disperse. Gli operai si riunirono allora in piazza della Joliette. Quindi un distaccamento d'artiglieria li disperse a baionetta in canna. Parecchi arresti.

Parigi 14. La commissione delle dogane decise di proporre un dazio di 20 franchi per ogni 100 chilogrammi d'uve secche provenienti dall'estero.

Parigi 11. — Camera. — Deliberasi con 318 voti contro 227 l'aggiornamento al 14 maggio contrariamente al parere della destra che propose l'aggiornamento al 7 maggio.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 11 aprile 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 11.—	11.70	All'ett.

POLLERIE

Capponi a peso vivo	L. 1.15 a 1.25	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.10	»
Polli »	» 1.30 a 1.35	»
Polli d'india maschi	» 1.— a 1.05	»
Polli d'india femmine	» 1.05 a 1.15	»

SEMENTI

Trifoglio	L. 1.—	1.50	al chilog.
Erba medica	» 1.—	1.70	»
Altissima	» 0.60	0.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 aprile

R. I. 1 gennaio	96.—	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio	94.80	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.3/4 a 211.1/4

FIRENZE 11 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 —	Banca T.	—.—
Francese	100.35 —	Credito I. M.	743.50
Az. M.	768.25	Rendita Ital.	96 30 —

LONDRA 10 aprile

Inglese	98 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5/8	Turco	—.—

BERLINO 11 aprile

Berlino	168.70	Lombarde	—.—
Austriache	103.75	Italiane	96.30

Particolari

VIENNA 12 aprile

Rendita Austriaca (carta) 85.40
Idem (arg.) 85.95
Idem (oro) 110.70
Londra 12.— Nap. 9.51—

MILANO 12 aprile

Rendita Italiana 97.— — Serali 96.95

PARIGI 12 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.35
Marchi l'uno 123.70

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 371 (2 pubb.)

Municipio di Porcia

Avviso di concorso

alla Condotta Medico Chirurgica Consorziale dei Comuni di Porcia e Roveredo in piano, aventi la popolazione, cioè il primo di abitanti 3885, il secondo di 1607, complessivamente abitanti 5492.

In seguito a spontanea rinuncia del dott. Desiderio d'Andrea, a tutto dieci maggio venturo è aperto il concorso come sopra per l'assistenza dei soli poveri pel Comune di Porcia rappresentanti tre quarti della popolazione, retribuito con lo stipendio di lire 2500 gravate dall'imposta di Ricchezza Mobile, e per Roveredo lire 1150 al netto della Ricchezza Mobile coll'assistenza gratuita per tutti indistintamente gli abitanti, venendo inoltre retribuito pelle vaccinazioni indistintamente per tutti due i Comuni con centesimi 40 per ognuna.

Ogni aspirante dovrà presentare al Municipio di Porcia, cui spetta la nomina nel termine indicato, regolare istanza in bollo da centesimi 60, corredata come segue:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di robusta costituzione fisica;
3. Diploma di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
4. Attestato comprovante la subita pratica lodevole biennale in un Ospitale pubblico dopo laureato oppure di aver servito con successo per tre anni in un Comune, come Medico Condotto.
5. Stato di famiglia.

Potrà inoltre aggiungervi ogni altro documento che credesse utile ad avvalorare il concorso.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo Ufficio Comunale, con derogazione dell'art. 16, giusta deliberato consigliare.

La nomina sarà fatta per un triennio, e l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, sotto comminatoria di decadervi.

Porcia, li 10 aprile 1889.

Il Sindaco
M. A. ENDRIGO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.
Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti